

## REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.

|                              |  |
|------------------------------|--|
| _Cognome                     | Landini  |
| _Nome                        | Beatrice   |
| _Matricola                   | 849717   |
| _Anno di corso               | terzo  |
| _Corsi di studi              | Design degli interni   |
| _Sezione                     | I2   |
| _e-mail                      | <a href="mailto:beatrice.landini@mail.polimi.it">beatrice.landini@mail.polimi.it</a> |
| _Sede di scambio             | CEU San Pablo, Madrid  |
| _Stato                       | Spagna   |
| _ID ERASMUS (per sedi in EU) | E MADRID21   |
| _Semestre svolto all'estero  | secondo  |

### LA MIA ESPERIENZA:

Il mio Erasmus si è svolto a Madrid, presso l'università CEU San Pablo, ed è stata senza dubbio l'esperienza più bella che io abbia mai vissuto.

Sono partita il 20 gennaio 2018, ma l'Erasmus iniziò quasi un anno prima dove, tra application, colloqui, documenti e firme iniziai a priettarmi verso la mia vita a Madrid, senza però poter davvero immaginare quanti momenti magnifici avrei collezionato.

Il mese prima della partenza ero completamente scoraggiata, non volevo più partire, la paura era tanta e le incertezze crescevano ma riuscì a resistere e feci le valigie.

Atterrai a Madrid, città in cui non ero mai stata e dove non conoscevo nessuno, presi un taxi e con un po' di supponenza pensai "tanto la loro lingua la capisco, in qualche modo me la caverò", ma ben presto mi resi conto che anche lo spagnolo ha le sue difficoltà.

Arrivai in centro, per la mia settimana alloggiai in un Airbnb in quanto la mia casa, faticosamente trovata, sarebbe stata disponibile dalla settimana successiva e subito andai a fare un giro per la città.

Madrid mi conquistò in pochissimo tempo, mi travolse con la sua energia e mi accolse con il suo calore.

Dopo pochi giorni vi fu il welcome day in università dove iniziai a fare le prime amicizie e sempre di più cominciai a sentirmi a casa.

Iniziarono le lezioni circa dieci giorni dopo il mio arrivo e ci fu qualche preoccupazione.

Dopo aver superato tutto l'aspetto burocratico (mai indifferente) mi trovai catapultata dentro ad un'università di architettura ed io, studentessa di Interior Design, iniziai a temere di non farcela. Fu abbastanza difficile trovare dei corsi adatti al mio piano di studi ma in qualche modo me la cavai e iniziai a frequentare le lezioni. Il timore per la lingua svanì dopo poco tempo in quanto nel giro di pochissimo iniziai a capire e parlare abbastanza bene, i docenti furono sempre molto cordiali e disponibili ed in generale il clima universitario era davvero ottimo: strutture molto belle, segreterie aperte ad

accogliere ogni problema, classi di poche persone, contatto molto diretto e amichevole con i professori e tanti studenti provenienti da tutte le parti del mondo.

Madrid infatti è una capitale molto aperta, dove è facile incontrare qualsiasi cosa, è una città ricca di giovani e non divertirsi è praticamente impossibile.

Il mio Erasmus fu un vortice di emozioni e le persone che con me le hanno vissute non potrò mai dimenticarle. Le amicizie, quando si è lontani da casa diventano molto forti in pochissimo tempo, si ricrea in qualche modo un nucleo familiare e salutarsi diventa quasi impossibile dopo aver condiviso ogni cosa e stato d'animo per mesi. L'Erasmus ti mette alla prova in tanti momenti ed è anche per questo che regala ricordi ed emozioni indelebili. Ho imparato tanto da quest'esperienza, sia a livello didattico sia a livello umano e di crescita personale, ho incontrato persone meravigliose, ho scoperto aspetti di me che non conoscevo, mi sono messa in gioco in ogni situazione possibile e ho vissuto ogni singolo giorno a pieno, senza mai farmi prendere dallo sconforto.

#### CONSIGLI UTILI PER SOPRAVVIVERE A MADRID:

Senza ombra di dubbio la prima cosa da fare è iniziare a cercare casa per tempo, ovvero almeno quattro o cinque mesi prima, in quanto Madrid è una città piena di studenti dove la richiesta per le stanze, soprattutto in centro, è davvero alta e la disponibilità però è molto limitata. Un altro consiglio che mi sento di dare, partendo dalla mia esperienza, è di vivere con stranieri, o per lo meno non solo con italiani. Lo scambio culturale quotidiano è qualcosa che davvero arricchisce ed in più permette di imparare lo spagnolo molto più rapidamente, per necessità.

Una volta che avrete un tetto sotto cui dormire sarà tutto meno frustrante e sarete pronti a dedicarvi al capitolo -amici e svago-.

Madrid è una città che non dorme, le notti sono lunghe e le possibilità sono tante e nel giro di pochissimo vi abituerete ai loro orari: pranzo alle 4, cena alle 11 e locali tutta la notte. In questo vortice di "locura" (pazzia) è bene ricordare però che siete in Erasmus anche per studiare e quindi dovrete imparare a distinguere i momenti di svago dai momenti da dedicare allo studio e all'università perchè vi assicuro che le università di Madrid non sono da sottovalutare in termini di difficoltà.

Non preoccupatevi se all'inizio non conoscerete nessuno, per creare amicizie solide ci vuole del tempo e l'Erasmus è una conoscenza dietro l'altra. I gruppi come "ESN Madrid" o "City Life Madrid" organizzano ogni giorno moltissimi eventi per gli studenti stranieri e, per quanto possano non essere il vostro genere, io consiglio di provare a frequentarli almeno all'inizio perchè possono aiutare davvero molto a conoscere gente nuova e stringere amicizia. Una volta che le vostre amicizie saranno più o meno consolidate sarete pronti a vivere ogni angolo della città in compagnia, uscendo nei locali, passeggiando per le vie della città, prendendo il sole al Parco del Retiro o guardando grandi opere d'arte nei numerosi musei; insomma, a Madrid non ci si può annoiare mai.

La città inoltre ha una rete di trasporti pubblici molto efficienti ed infatti una delle prime cose da fare è l'abbonamento ai mezzi; ha un costo mensile di venti euro per gli studenti e vi permetterà di andare ovunque, addirittura nelle città presenti nei dintorni di Madrid (Toledo, Segovia, Salamanca..ecc) dove consiglio a tutti di andare in visita.

Durante il vostro periodo all'estero secondo me è bene pensare di organizzare qualche visita in città anche più lontane, approfittando magari di qualche ponte è molto semplice organizzare con qualche amico, o da soli, un "mini viaggio" per la Spagna, così

da poter entrare ancora più in contatto con la loro cultura e poter vedere altri luoghi culturalmente affascinanti e ricchi di storia.

Per quanto riguarda l'università ho già raccontato quella che è stata la mia esperienza e l'unico consiglio che mi sento di dare e di non sottovalutare lo studio mentre si è in Erasmus. Tante volte si crede che in questo tipo di esperienza l'università non sia così impegnativa e che il carico di studio sia abbastanza leggero ma vi assicuro che non è così ed è molto importante non sottovalutare questo aspetto, altrimenti vi ritroverete ad affrontare esami per cui non siete preparati, in una lingua differente dalla vostra e l'esito non sarà dei migliori, tenendo anche in considerazione un metodo di valutazione diverso dal nostro che potrebbe rischiare di abbassare la vostra media.

Potrei continuare e dare consigli molto più pratici e tecnici ma credo che questo tipo di esperienza sia bella ed utile anche perchè permette di mettersi alla prova e a scoprire da soli come cavarsela davvero, ed inoltre, non si potrà mai essere abbastanza pronti e preparati perchè l'imprevisto è dietro l'angolo e questo fu uno dei miei pensieri costanti in una lunga notte in ospedale a Madrid, ma questa è un'altra storia e in ogni caso, come in molte altre disavventure che mi sono capitate, ho trovato il modo di cavarmela (anche con l'aiuto di qualche buon amico).

L'Erasmus è davvero qualcosa di difficile da raccontare, esiste un detto che dice "L'Erasmus non è un anno di vita, ma la vita in un anno". Nel mio caso sono stati solo sei mesi ma condivido al massimo questo pensiero, che ho capito veramente a fondo solo alla fine del mio percorso, riguardando indietro tutto quello che avevo vissuto.

Un'altra cosa che tengo a ricordarvi è che la fine dell'Erasmus, soprattutto se lo avrete vissuto davvero al massimo, sarà un momento sicuramente molto difficile. Per me i pianti iniziarono qualche settimana prima della partenza, così come per altri miei amici. Salutare persone che per me erano diventate famiglia è stata davvero molto dura, così come salutare Madrid, città che mi aveva accolta e fatta sentire a casa.

Non ero pronta a tornare alla realtà ed infatti il rientro è stato molto difficile. Tutt'ora faccio fatica in certi momenti a credere che quella fosse la realtà, appena tornata in Italia avevo l'impressione che il mio Erasmus fosse stato un sogno durato pochi attimi mentre qua, in Italia, tutto si era fermato. I miei amici erano sempre uguali così come Milano ed io, invece, in quei mesi in cui qua tutto si era congelato, avevo vissuto una vita intera.

Sappiate che nessuno riuscirà davvero a capirvi ma non preoccupatevi, nel giro di poco tornerete ai vostri equilibri e anche la famosa "depressione post Erasmus" svanirà, lasciando spazio nella vostra mente a tutti i ricordi magnifici relativi alla vostra esperienza all'estero.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma 